

sione e la completezza che certamente faranno di questa *Bibliografia* uno strumento notevole di studio e di ricerca. Ha collaborato con lui con intelligenza e impegno la bibliotecaria della Fondazione Dora Spinazzola; utili ricerche hanno compiuto anche Ercole Camurani e Stefania Dorigo.

In questa sua conclusiva redazione la *Bibliografia* comprende tutti indistintamente gli scritti di Luigi Einaudi, tanto quelli firmati o siglati, quanto gli anonimi o pseudonimi, purché in qualche modo documentati e autenticati dall'archivio dell'Autore. Il materiale, soprattutto giornalistico, così recuperato risulta raro, sovente inospettato, ed offre per la prima volta un quadro della straordinaria varietà e vastità dell'opera di Luigi Einaudi. Se è vero che nessuna bibliografia può aspirare legittimamente al vanto della completezza, questa vi si avvicina con margini di scarto probabilmente minimi: soltanto quando l'intero carteggio sarà stato adunato, trascritto e investigato, potrà forse emergere qualche ulteriore indicazione.

Grazie a questa indagine globale e ai nuovi sussidi documentari, il numero delle schede raccolte risulta quadruplicato rispetto a quello del 1968, dato che esse assommano a più di 3800. Ciascuna di esse è stata riveduta sulle stampe originali, completata e uniformata a criteri generali di sistematicità; un tessuto di rinvii si intreccia da scheda a scheda, collegando le varie edizioni, le ristampe, le raccolte miscellanee, i rifacimenti; tre indici posti in calce al volume ne agevolano la consultazione da ogni possibile angolo di interesse scientifico, politico, culturale o biografico.

Questa nota introduttiva va conclusa con un riferimento alla promotrice della *Bibliografia*, la Banca d'Italia. Non occorre certo ricordare i rapporti che, attraverso un lungo arco di anni, hanno legato Luigi Einaudi alla Banca d'Italia. Facendosi promotrice di quest'opera, la Banca d'Italia ha voluto in modo insigne esprimere ancora una volta sia il costante ricordo del suo Governatore, sia una fattiva comunità di propositi con chi cerca di favorire in Italia un rinnovamento della cultura economica. A Donato Menichella, a Guido Carli e a Paolo Baffi, amici di sempre, vada la viva riconoscenza della Fondazione.

Torino, 30 ottobre 1971.

MARIO EINAUDI

Presidente del Comitato scientifico  
della Fondazione Luigi Einaudi - Torino